



**DECADE LA MADRE, CON PROBLEMI PSICHiatrici, CHE RIFIUTA CURE. CASS N.
12289/2025**

A CURA DELL'[AVV. MICHELE ALFREDO CHIARIELLO](#)

INDICE

- 1) IL FATTO:
- 2) LA SENTENZA;
- 3) CONCLUSIONI.-

1 IL FATTO

Può un genitore affetto da disturbi psichiatrici, che rifiuti sistematicamente ogni forma di cura e supporto, conservare la responsabilità genitoriale?

Una domanda scomoda, ma quanto mai attuale, che la Corte di Cassazione ha affrontato con l'ordinanza n. 12289/2025.-

Tutto ha origine da una segnalazione scolastica: una bambina di appena sette anni manifestava comportamenti oppositivi, episodi di aggressività e gravi difficoltà relazionali. Le insegnanti, però, avevano anche notato l'atteggiamento della madre — ostile, diffidente, polemico — che riversava la propria conflittualità verso chiunque cercasse di intervenire in aiuto della figlia.-

All'esito di una lunga istruttoria, il **Tribunale per i minorenni di Roma** aveva disposto la **decadenza di entrambi i genitori - per motivi diversi - dalla responsabilità genitoriale,**

nominando tutore il Sindaco e confermando il collocamento della minore¹ in casa famiglia, con divieto di contatti, anche telefonici, con la madre.-

Quest'ultima, infatti, si era sempre opposta a qualsiasi forma di intervento terapeutico o psicologico, rifiutando il percorso di sostegno indicato dai Servizi sociali e dal CTU.-

Le decisioni del Tribunale venivano poi confermate anche dalla **Corte d'Appello di Roma**, contro la quale la madre proponeva ricorso in Cassazione.-

2 LA SENTENZA

La **Corte di Cassazione**, confermando i precedenti gradi di giudizio, ha ritenuto **legittima la decadenza della madre dalla responsabilità genitoriale**.-

Non perché la donna avesse "sbagliato" in senso morale o giuridico, ma perché si era mostrata **incapace e non disponibile** ad assumere un ruolo genitoriale **effettivamente protettivo**, finendo per arrecare un pregiudizio irreversibile alla crescita psichica della figlia.-

La Cassazione ha dunque riconosciuto che la **persistente negazione della malattia psichica, unita al rifiuto di ogni terapia**, costituiva elemento sufficiente a dimostrare l'**incapacità di esercitare la responsabilità genitoriale** in modo conforme all'interesse della minore.-

La Cassazione ha confermato la decadenza della madre poiché ha **rifiutato ogni cura, vissuto il processo come una persecuzione, mostrato gravi carenze genitoriali, ostacolato il recupero della figlia e causato un profondo trauma psicologico alla minore**.-

3 CONCLUSIONI

La sentenza fissa un **principio fondamentale**:

"Il provvedimento di decadenza dalla responsabilità genitoriale non costituisce una sanzione per il genitore, ma è funzionale alla tutela del figlio. Quando il genitore rifiuta sistematicamente ogni percorso di recupero, non può più essere considerato idoneo a prendersi cura del minore."-

¹ Nel frattempo, la bambina viveva un'esistenza drammatica, sballottata tra **otto diverse comunità in sei anni**, con conseguenze gravissime sul piano emotivo e comportamentale: **crisi d'ansia, fobie persecutorie, ritardo evolutivo marcato**. Non sapeva masticare, si nutriva solo di alimenti liquidi, non riusciva a fidarsi né a costruire relazioni stabili.-